
La Carta di Gubbio è attuale nella tutela della storia e della natura

La «Carta di Gubbio», una somma di principi, di raccomandazioni, di proposte rivolte a tutti gli uomini di ogni ceto e di ogni religione dal «Seminario internazionale Terra mater» svoltosi a Gubbio nel settembre del 1982 nel quadro delle celebrazioni per il centenario francescano, è tornata di estrema attualità in occasione delle celebrazioni del 25.º anniversario del Wwf svoltesi ad Assisi. Al momento della sua presentazione, fatta nella sala del consiglio comunale eugubino alla presenza di tutti gli enti promotori (ordini francescani, regione dell'Umbria, associazione Italia nostra, Azienda di promozione turistica, amministrazione comunale di Gubbio, Wwf, associazioni protezionistiche, club di Roma ed altri enti) e del cardinale Oddi, ebbe una grandissima risonanza tanto da essere recensita dagli organi di informazione di tutto il mondo e richiamata da papa Giovanni Paolo II in un suo discorso del 4 ottobre 1982. E' tornata ora di attualità proprio per l'importanza dei contenuti riproposti in occasione della manifestazione tenuta ad Assisi del Wwf.

Tradotta in lingua inglese, «The Gubbio document», è stata presentata nel corso di una solenne cerimonia al principe Filippo di Edimburgo, in qualità di presidente del Wwf internazionale alla presenza, tra gli altri, degli ordini francescani e dei rappresentanti delle altre chiese che si riconoscono ed hanno sottoscritto

il documento stesso. La presentazione, a nome di «Terra mater», è stata fatta dal professor Franco Raffi, già segretario nazionale dell'associazione Italia nostra. E così Gubbio si trova a recitare ancora una volta un ruolo di primo piano nel settore della tutela di quanto la storia o la natura hanno tramandato. Nel 1960 con la «Carta di Gubbio» ha dettato principi per la tutela del centro storico - artistici avviando un discorso confluito poi nell'Associazione nazionale per i centri storici che ha avuto ed ha un grande merito nel portare avanti discorsi di salvaguardia e di tutela di un patrimonio inquadrato sia sotto il profilo culturale che economico (concetto ribadito dal seminario di Gubbio nel 1972) tanto da stimolare i famosi «interventi sperimentali» avviati dalla ex Gescal nel 1972 a Gubbio, Venezia, Palermo, Ascoli Piceno, Bergamo, Vicenza e Ferrara; nel 1982 ha lanciato la «Carta di Gubbio», un allarme ed un invito nello stesso tempo. Per una strana coincidenza mentre ad Assisi, con il 25.º del Wwf la «Carta di Gubbio» proponeva allarmi e richiama collaborazioni, a Gubbio, nella sala trecentesca, il «Convegno sui beni ambientali: verso quale riforma?» organizzato dal pretore di Gubbio dottor Sergio Matteini Chiari richiedeva, con l'apporto di politici, giuristi, illustri studiosi, «norme adeguate sotto il profilo giuridico e normativo» per dar corpo a quegli auspici che la «Carta di Gubbio» rilanciava